



IPPR INFORMA

Newsletter - maggio 2014

Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo www.ippr.it



BILANCIO COREPLA: NEL 2013 SEMPRE PIÙ PLASTICA RACCOLTA E RICICLATA



Sono oltre 768.000 le tonnellate di imballaggi di plastica raccolte nel 2013 (+11% rispetto al 2012) e 430.000 quelle di rifiuti di imballaggio in plastica provenienti dalla raccolta differenziata, riciclate nel 2013. Il dato medio nazionale di raccolta pro capite passa da 11,6 a 12,9 kg annui per abitante. Il servizio di raccolta differenziata è sempre più capillare: sono 7.325 i Comuni serviti e oltre 57 milioni i cittadini coinvolti, pari al 96% del totale.

Sono solo alcuni dei dati del bilancio 2013 di Corepla, il Consorzio nazionale senza scopo di lucro per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica.

Un bilancio in positivo che porta con sé importanti ricadute sociali, ambientali, industriali e occupazionali.

Ma quanto e come è diffusa, in Italia, la raccolta differenziata? Da osservare che, in termini percentuali continua la crescita significativa delle aree del centro e del sud Italia. Nel dettaglio:

Nord Ovest (Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta). La Regione Liguria, dopo l'aumento registrato nel 2012 (+26%) nel 2013 ha registrato un ulteriore aumento del 10,6%, pur continuando ad avere un pro-capite (9,3kg/ab/anno) ancora inferiore alla media nazionale. La Regione Valle d'Aosta ha registrato finalmente un incremento del 7,7% rispetto al 2012 con una qualità del materiale notevolmente migliorata rispetto agli anni precedenti. La Regione Lombardia registra ancora, nonostante i già elevati quantitativi di raccolta, un incremento del 4,0%. In forte crescita la provincia di Cremona in calo invece le provincie di Como, Mantova, Lecco e Monza-Brianza.

Nord Est (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto). La Regione Veneto con i suoi 20,1 Kg/ab/anno continua ad avere il valore di raccolta pro-capite in assoluto più alto di tutta Italia, mantenendo ottimi parametri qualitativi. La Regione Emilia Romagna ha registrato anche quest'anno un incremento significativo del 14,6%. Il Friuli Venezia Giulia ha avuto un lieve calo ed il Trentino Alto Adige è sostanzialmente stabile.

Centro (Lazio, Marche, Toscana e Umbria). La Regione Lazio, dopo la crescita del 2012, registra un ulteriore incremento del 12,9%, la città di Roma ha avuto un incremento pari al 6% notevolmente

più basso rispetto all'incremento del 2012 (17%). La Regione attualmente risulta avere un pro-capite pari 9,3 kg/ab/anno ancora lontano dalla media nazionale.

La Toscana dopo due anni di sostanziale stabilità dei conferimenti registra un incremento del 15,5% rispetto al 2012 con un pro-capite pari a 14,6 kg/ab/anno, in linea con la crescita di Marche (+11%) ed Umbria (+17%).

Sud (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Puglia). La Campania registra ancora una crescita del 18,4% rispetto al 2012 con un pro-capite di 14 Kg/ab/anno rimanendo quindi al di sopra della media nazionale. In forte crescita l'Abruzzo (28,1%) e la Puglia (43,0%). La regione Basilicata ha avuto un decremento del 22,4% e la raccolta procapite resta comunque molto bassa (5,2 kg/ab/anno). Il Molise è risultato in calo del 2,6% con un pro-capite di 4,6 kg/ab/anno mentre il fanalino di coda è ancora la regione Calabria con un pro-capite 3,4 Kg/ab/anno.

Isole (Sardegna e Sicilia). Mentre la Sardegna si sta avvicinando ai 15,3 Kg/ab/anno, la Regione Sicilia resta penultima regione per pro-capite con 3,7 Kg/ab/anno.



IPPR ALLA PLASTICS ACADEMY: IL 9 GIUGNO CORSO SUL RICICLO DELLE PLASTICHE



Si terrà il 9 giugno presso il Proplast di Rivalta Scrivia il corso dal titolo "Il Riciclo delle Materie Plastiche: aspetti tecnici, normativi e principali applicazioni", organizzato da Plastics Academy in collaborazione con IPPR e COREPLA.

Verranno illustrati gli aspetti principali e le problematiche connesse con il recupero e la

valorizzazione a fine vita delle materie plastiche.

L'obiettivo è quello di favorire la corretta valutazione della sicurezza e della eco-compatibilità dei materiali provenienti da scarti industriali e da post-consumo per la realizzazione di manufatti e imballaggi, nel rispetto delle normative vigenti.

Questi gli argomenti che saranno trattati:

- La sostenibilità
- Aspetti normativi (con approfondimento sul riciclato a contatto con alimenti)
- Tipologie di riciclo delle materie plastiche (con approfondimento sul riciclo meccanico e caratteristiche delle plastiche da riciclo)
- Applicazioni delle MPS
- "Plastica Seconda Vita"-Casi esemplificativi di materiali e prodotti

Il corso, che si terrà a partire dalle 9:30 fino alle 16:30 circa, si rivolge, in particolare, a referenti e addetti alla Ricerca & Sviluppo, al controllo Qualità dei materiali e dei manufatti, agli addetti alla formulazione di nuovi materiali (compounding riciclato), ai referenti del marketing strategico e operativo e a tutti coloro che – a vario titolo – si occupano di tematiche aziendali relative alla sostenibilità ambientale.

Per maggiori informazioni e per l'iscrizione è possibile rivolgersi direttamente a Plastics Academy, via mail (academy@proplast.it) o telefonicamente (0131 – 288322).

FINANZIAMENTI EUROPEI PER RICICLO E RIFIUTI: NUOVO PROGRAMMA LIFE (2014-2020)

Sarà presentato a Roma il prossimo 3 giugno, nel corso di un “*info day*” nazionale organizzato dal Ministero dell’Ambiente, il nuovo programma LIFE per il finanziamento di progetti a tema ambientale. Il primo Programma di lavoro pluriennale (Multiannual Work Programme - MAWP) del nuovo Life, coprirà il periodo che va dal 1° gennaio 2014 sino al 31 dicembre 2017 e comprende due sottoprogrammi “Ambiente” e “Azione per il Clima”.



In particolare, tra i temi del sottoprogramma “Ambiente”, riciclo e rifiuti sono trattati nell’“Area prioritaria Environment and Resource Efficiency”. Nell’ambito di quest’area, i progetti dovranno sviluppare, sperimentare e dimostrare approcci politici o di gestione, buone pratiche e soluzioni alle sfide ambientali, compresi lo sviluppo e la dimostrazione di tecnologie innovative, adatti a essere replicati, trasferiti o integrati.

La Commissione finanzia progetti pilota o dimostrativi, non progetti di ricerca.

Per quanto riguarda i progetti dimostrativi, verrà data priorità a quelli che metteranno in pratica, testeranno, valuteranno e dissemineranno azioni, metodologie o approcci nuovi o non conosciuti a livello europeo.

L’obiettivo generale, in linea con la *Roadmap for a Resource-efficient Europe*, è quello di:

- Ridurre la produzione di rifiuti
- Massimizzare il riciclo e il riutilizzo
- Limitare l’incenerimento di materiali non riciclabili
- Limitare lo smaltimento in discarica di rifiuti non riciclabili e non recuperabili.



Nell’ambito di questa tematica, la Commissione europea finanzia progetti sia strettamente inerenti l’applicazione e il miglioramento del recupero e riciclo, sia riguardanti più in generale la gestione dei rifiuti, l’implementazione del concetto di economia circolare, la sensibilizzazione dei consumatori e dei decisori alle tematiche ambientali, la promozione della Green Economy e del Green Public Procurement.

L’R-PET NELLA REVISIONE DELLA NORMA UNI 11127

Proseguono le attività del Gruppo di Lavoro “Qualità del PET” dell’UNI mirate ad una revisione della norma UNI 11127 dal titolo: “Condizionamento alimentare. Requisiti degli imballaggi primari di PET destinati a contenere le bevande”. L’aggiornamento della norma prevede un’estensione del campo applicativo specificando i requisiti minimi degli imballaggi primari monouso di PET intesi come bottiglie ottenute con polimero vergine, con polimero riciclato (R-PET) o con una miscela dei due.





La norma, così come proposta con il nuovo testo in fase di completamento, si applica alle acque minerali, di sorgente e destinate al consumo umano, alle bevande addizionate di anidride carbonica e non, ai succhi di frutta, al latte e alle bevande a base di latte. La norma non si applica, invece, agli imballaggi primari destinati a contenere bevande alcoliche e bevande imbottigliate a caldo.

L'aggiornamento della norma, sulla base di quanto previsto dalla legislazione relativa a materiali e oggetti destinati al contatto con alimenti, prevede, nella parte riferita alle caratteristiche di valutazione dei granuli, l'inserimento di una tabella riportante i parametri di controllo e monitoraggio del processo R-PET e un aggiornamento dei parametri funzionali e chimici dei granuli.

Vengono anche introdotte nuove definizioni: tra queste, quella di PET riciclato (R-PET), quella di "policondensazione in stato solido (SPP)" e quella di granuli comprensiva dei granuli in PET vergine e in R-PET post-polimerizzati. I lavori di revisione, oltre ad un aggiornamento dei metodi di prova previsti dalla norma nella versione in vigore (2004), prevedono la definizione e aggiunta di nuovi metodi che saranno inseriti in appendice alla stessa e tra questi quelli riguardanti l'analisi dei metalli pesanti, il contenuto di benzene e VOC nei granuli, il contenuto di composti organici estranei al PET, il contenuto di idrocarburi policiclici aromatici.

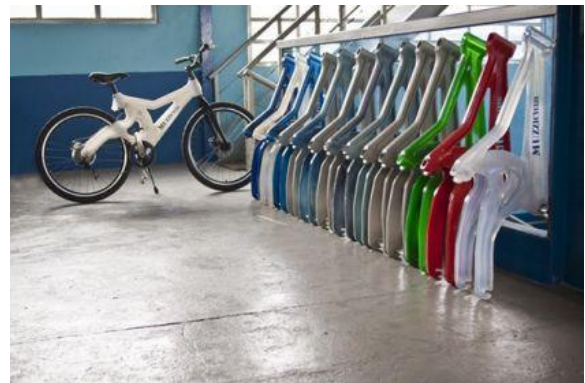
I Soci IPPR che fossero interessati all'argomento, possono richiedere alla Segreteria dell'Istituto il resoconto della scorsa riunione del GdL "Qualità del PET" nonché il testo in fase di revisione, e sono invitati a trasmettere le proprie osservazioni, che saranno presentate e discusse nel corso del prossimo incontro, previsto per il 4 giugno.

DAL BRASILE ARRIVA RICICLETTA, LA BICI FATTA CON PLASTICA RICICLATA

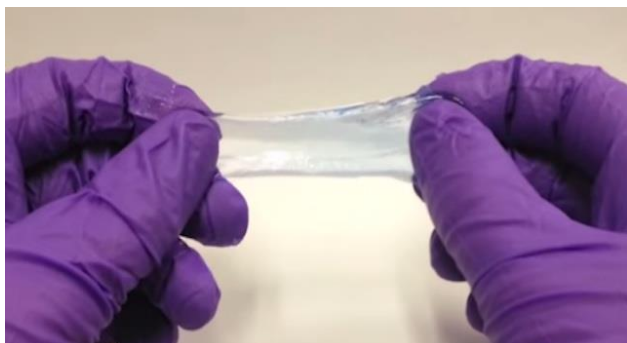
Si chiama Ricicletta ed è una bicicletta interamente realizzata con gli scarti delle bottiglie disseminate nelle discariche (in Brasile, sua patria di origine, la raccolta differenziata non è ancora molto diffusa e praticata). Il nuovo mezzo di trasporto ecologico nasce dall'idea dell'artista Juan Muzzi, uruguayano trapiantato in Brasile. Ma l'attenzione per l'ambiente non si limita al riciclo.

«Le bici sono assemblate senza saldature e vernici e con abbondante impiego di Pet», ha spiegato. In un anno Muzzi ha riciclato quasi 16 milioni di bottigliette in PET e 132 mila telai di bicicletta. Questa iniziativa ha consentito di risparmiare 980.732 chili di petrolio e quasi 2 milioni 800 mila chili di CO₂.

Le riciclette, si legge nel sito dell'autore, ricordano la struttura ossea del corpo umano: agili, leggere e realizzate seguendo l'idea della cavità. Ma a differenza nostra non subiscono l'usura del tempo poiché non arrugginiscono e restano integre a lungo. Un finanziamento del Banco uruguayano ha permesso a Muzzi di avviare l'attività e adesso le biciclette ecologiche stanno riscuotendo un grande successo in Sudamerica.



PLASTICA RICICLABILE, SCOPERTO NUOVO POLIMERO



Grazie a uno sbaglio durante alcune complesse sperimentazioni in laboratorio, i ricercatori dell'Almaden Research Center di IBM a San Jose, in California, hanno scoperto una nuova plastica riciclabile dalle enormi potenzialità. La nuova famiglia di plastiche, riferisce il sito greenstyle.it, può essere riutilizzata ed è estremamente flessibile. Secondo gli autori della scoperta, questo materiale ecologico potrebbe essere impiegato in aerei, auto e componenti

elettroniche, riducendone notevolmente l'impatto ambientale.

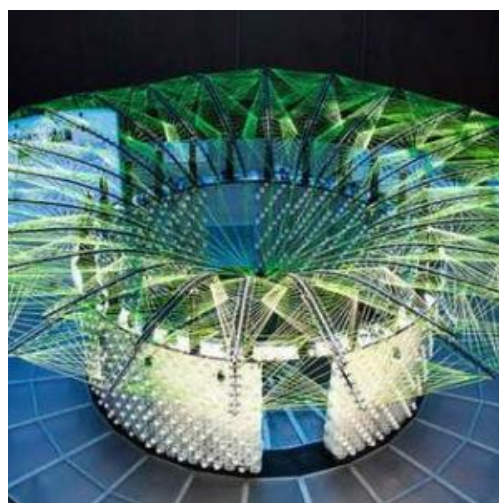
Di plastiche riciclabili ne esistono diverse, ma la scoperta acquista un valore eccezionale perché si tratta della prima plastica termoindurente che può essere riciclata. La dottoressa Jeanette Garcia ha rinvenuto il nuovo polimero grazie a una svista: uno dei tre componenti di una reazione chimica non è stato infatti incluso nell'esperimento. La scienziata si è ritrovata così tra le mani un prodotto completamente diverso da quello che stava cercando di riprodurre, un pezzo di plastica molto resistente e talmente duro da necessitare di un martello per poterlo frantumare.

Un polimero, prodotto da ingredienti semplici uniti casualmente, che si è rivelato estremamente forte e stabile. Questo innovativo materiale può essere decomposto in una soluzione acida, restituendo le materie prime originali. In questo modo i componenti chimici che lo compongono possono essere reimpiegati facilmente e infinite volte. A differenza degli altri termoindurenti, come la bachelite che componeva radio e telefoni, la nuova plastica può essere dunque riciclata al 100%, riducendo i rifiuti e gli sprechi di risorse.

UNO STADIO IN R-PET

La tecnologia green d'avanguardia di Taiwan è riuscita a mettere a punto un progetto riguardante il primo stadio al mondo interamente costruito in plastica riciclata, grazie al recupero delle bottiglie in PET (polietilene tereftalato).

Il progetto porta la firma del rivoluzionario team di professionisti della Miniwiz Sustainable Energy Development. Questi designer si erano già contraddistinti per la creazione della Nike Area 13 pop-up stadium, il primo stadio ottenuto grazie all'utilizzo di tecnologie green a Beijing. Ora, grazie alla rinnovata collaborazione con la Nike Sportswear Company, i progettisti di MiniWiz hanno immaginato una struttura a cielo aperto sospesa da 2 gru di 200 tonnellate, senza l'aiuto strutturale di alcuna



trave in acciaio o calcestruzzo. Per assicurare la giusta resistenza alla struttura, lo stadio in plastica riciclata combinerrebbe "mattoni" in poliuretano termoplastico, polietilene tereftalato e pula di riso riciclata. Oltre all'utilizzo di materiali riciclati, altro punto di forza della struttura è anche l'uso di pannelli solari, in modo da evitare gli sprechi, sfruttando l'energia naturale del sole.

normativa



Il Green Public Procurement e il Green Purchasing vengono definiti come un sistema di acquisti, effettuati dalle società pubbliche o private, di prodotti e servizi a basso impatto ambientale. Considerato che l'Italia ha recepito il Green Public Procurement con la Legge 448/01, il Decreto Ministeriale 203/03 e la Circolare del Ministero dell'Ambiente 4 agosto 2004, di fatto oggi gli Uffici Pubblici, nonché le Società a prevalente capitale pubblico, hanno l'obbligo di coprire il proprio fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo (50% entro il 2014). La Committenza Privata ha la facoltà di indirizzare i propri acquisti verso beni e servizi "verdi".

istituto



IPPR, l'Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo, è una fondazione senza fini di lucro che collabora con enti pubblici e privati preposti per legge o interessati a promuovere e perseguire la politica di valorizzazione dei manufatti ottenuti da plastiche da riciclo, anche nell'ambito della normativa cosiddetta del Green Public Procurement. L'Istituto inoltre aiuta, coordina e promuove le attività delle imprese e degli enti consorziati per diverse attività collegate alle tematiche del settore del riciclo dei polimeri. In particolare IPPR è l'unica organizzazione che in Italia e in Europa promuove la diffusione di materiali e manufatti ottenuti dall'impiego di rifiuti plastici, mediante una certificazione ambientale di prodotto "Plastica Seconda Vita".

marchio



Il Marchio "Plastica Seconda Vita" è un sistema di certificazione volontaria dei materiali e dei manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici. Detto sistema di certificazione, tramite sopralluoghi agli impianti ed analisi periodiche sul prodotto, consente di verificare la conformità ai requisiti individuati dalla normativa in materia di "acquisti pubblici verdi". In sostanza il Marchio "Plastica Seconda Vita" è stato creato per garantire e rendere maggiormente visibili e più facilmente identificabili i beni in materie plastiche da riciclo, semplificando i criteri di scelta per gli enti pubblici e le aziende interessate ad acquisti eco-compatibili.